

Impero

1. 3. 29

Klemperer e Casella all'Augusteo

Direttore magnifico e programma straordinariamente bello. Per la prima volta nel corso dell'attuale stagione l'Augusteo ha preso l'aspetto dell'associazione da concerti ideale. Bach, malgrado il timore delle vecchie vestali del mausoleo di Augusto, ha entusiasmato il pubblico che ha voluto dimostrare di essere all'altezza della situazione. Non speriamo dopo questo primo esperimento di vedere i programmi assumere una linea più elevata e tale che giustifichi il carattere culturale e divulgativo dell'Augusteo; troppi vecchi con vecchie mentalità e scarsa cultura musicale sono alla testa di così importante istituzione perchè si possa dormire tranquilli; il massimo che

ci auguriamo è che l'esperimento di ieri valga per lo meno a distruggere certi luoghi comuni assai dannosi per la nostra vita musicale. Ma sull'argomento avremo maniera di ritornare.

La *sesta* di Beethoven è stata interpretata da Klemperer con una misura perfetta e con grande senso di poesia; si sentiva, in sostanza, durante la sfilata dei cinque episodi, che alla testa dell'orchestra c'era un artista di grande levatura e capacità.

La *Scarlattiana* di Casella, già eseguita lo scorso anno, ha ieri entusiasmato il pubblico; e difatti nel repertorio moderno è difficile trovare composizione di scorrevolezza maggiore, di luminosità orchestrale più viva, di così grande eleganza e di così efficace equilibrio. E ieri diretta mirabilmente da Klemperer, ed eseguita al piano dallo stesso autore essa è apparsa nella sua luce migliore. Entusiasmo perciò da costringere gli interpreti e l'autore a presentarsi numerose volte al podio.

Non parleremo del *primo concerto brandeburghese* di Bach. Opera mirabile per architettura e per elevatezza di linguaggio essa è collocata nel cielo dei capolavori che si adorano senza discussione. Interpretato con stile perfetto e con grande poesia, il concerto ha valso a dimostrare al pubblico che Bach, malgrado l'ostruzionismo di cui viene gratificato dalla immensa istituzione dell'Augusteo, è tuttavia autore da prendersi in considerazione. Nell'esecuzione del concerto si sono fatti onore il violinista Campajola, l'oboista Scozzi, il fagottista Barabaschi e la tromba Semproni.

Successo naturalmente magnifico.

m. l.